

COLLECTION  
FALL WINTER  
**2019—2020**

**Miroglio**TEXTILE

**Miroglio**TEXTILE

FALL WINTER 2019/2020

## PLAYING FASHION

Un individualismo sempre crescente caratterizza la nostra epoca. Viviamo sopraffatti da milioni di immagini postate, sovra-impresse, proiettate, inviate, e velocemente rimpiazzate da altre ancora, in un vortice continuo di suggestioni visive. Cogliere riferimenti precisi di stile per i consumatori sembra essere diventato inutile, oltre che estremamente difficoltoso. Il mondo reale e virtuale insieme dei "reality" ha portato chiunque a giudicarsi al di sopra degli altri, ad attribuire al proprio gusto, al proprio desiderio di apparire, al proprio stile, un valore "in sé", indipendentemente dal giudizio degli altri. Le indicazioni della moda sembrano dunque suggerirci prima di tutto di vivere le tendenze secondo il nostro insindacabile gusto. Dopo anni di "blog", di "social", di "avatar", di esperienze virtuali sembra che siamo diventati tutti "arbitri elegantiarum": possiamo diventare gli "stylist" di noi stessi, giocare con la moda, interpretarla secondo il nostro metro di giudizio, secondo il nostro estro del momento, secondo l'umore, o secondo l'immagine che vogliamo dare di noi. E fedeli al principio che la coerenza nella moda non è più un principio fondante, possiamo passare da uno stile all'altro, da un'attitudine all'altra, da una proposta all'altra. Cercando ogni volta gli elementi e i dettagli più caratteristici della direzione che vogliamo prendere.

I "moods" di collezione sono cinque: "NEW TRADITION", "ART INSPIRATION", "LOVE SEDUCTION", "HIGH SELECTION", "SELF EXHIBITION". Si distinguono per macro-aree cromatiche, tipologie di disegni, variantature, per suggestioni precise e differenti, ognuna propria dell'epoca che stiamo vivendo, e ognuna che ci racconta qualcosa di specifico e di inatteso sulla moda del prossimo autunno/inverno 2019/20. Ogni mood si esprime attraverso una coppia di "vetrine" nelle quali viene visualizzata l'applicazione delle stampe di stagione in gruppi di look, come se si trattasse di una micro-collezione di abbigliamento. Nel gioco dei rimandi, degli opposti, dei contrasti che caratterizza la moda della stagione, ogni mood si apre a rappresentare a sua volta due direzioni, a volte parallele tra loro, a volte quasi dissonanti, sempre coerenti nel cercare, fra i colori, fra le stampe, fra le varianti, fra i tessuti, i modelli e gli abbinamenti proposti, ogni volta una nuova identità.

# I NEW TRADITION

Da una pagina di "Vogue" dei primi anni '90 appare un'immagine in bianco e nero: una donna con un look "business" che è insieme formale, di ispirazione maschile, ma anche estremamente rilassato, morbido, sinuosamente femminile. La forte tendenza ad interpretare un nuovo "tailoring" raffinato e sapiente si unisce in questo primo tema A/I-2019/20 al gusto per un'"estetica dell'ombra" essenziale e priva di ostentazione. Nel gioco continuo dei corsi e ricorsi della moda è arrivato il momento di rivalutare anche questo gusto formale ma mai rigido, classico nelle tipologie ma rinnovato nelle linee e nei pesi, elaborato nella costruzione dei capi ma facile da portare e da indossare in ogni occasione. Questo modo di vestire "comfort" si è ormai saldamente affermato in questi ultimi anni: fatto di linee fluide, volumi ampi, silhouette scivolose, pannelli, cinture di tessuto... un'immagine urbana sobria e sempre più "genderless" particolarmente adatta alle esigenze funzionali della vita contemporanea. Anche la "palette" colori si adegua a questo gusto, e si scioglie in una gamma di tonalità che dal bianco e nero grafico degli effetti tessuto arriva ai primi toni dei rosa e dei "mauve" più teneri e delicati.

Il bianco e nero della nuova stagione parte netto, grafico, con segno preciso e deciso. Non astrattamente geometrico ma sempre con un "senso", con un significato che lo avvicina al mondo tradizionale degli effetti tessuto. Siano essi disegni classici della drapperia maschile come il "Saxony" micro e macro, i tartan, le righe da camiceria, i piccoli disegni della cravatteria anch'essa di derivazione maschile. Siano invece ispirati alle fantasie monocolori dei tessuti orientali, raffinati esercizi di stile sul tema natura-astrazione, con quel gusto insieme sobrio e sofisticato proprio dell'antica tradizione artistica giapponese. Piccoli fiori, piume leggere, figurativi eterei, minuscole geometrie, pois irregolari, o grandi cachemire disegnati "a mano". Il comune denominatore di questi segni è la matrice colta e raffinata. Le fantasie sembrano tratte dall'album di un disegnatore degli anni '30, l'epoca aurea dell'eleganza maschile e femminile: grafie che mantengono sempre, anche nella rielaborazione attuale, l'idea della mano sapiente che le ha inventate e tracciate con una penna ad inchiostro su un foglio bianco o con un gessetto da sartoria su una superficie nera. Tra il bianco e il nero c'è spazio per una gamma di sfumature del colore più raffinato ed elegante di tutti: il grigio. Mai completamente desaturato ma invece denso e pieno, quasi vicino ad un indefinibile "neutro", anche quando viene utilizzato per incidere linee leggere che disegnano classici fiori da "foulard".

Anche i grandi disegni "piazziati" in questo tema sono all'insegna della più sobria raffinatezza e accolgono l'altra gamma importante di questa prima immagine: quella tenue e delicata che dal rosa più fresco e femminile arriva al "mauve" attraverso strati e strati di toni "poudre". Si scopre così il lato romantico di questo gusto contemporaneo: non solo l'infinita poesia dei bianchi e neri più raffinati, ma anche l'ingenua dolcezza dei fiori orientali dipinti e sfumati con pennelli sempre intinti nella tavolozza dei rosa. La donna contemporanea non teme il suo lato più delicato: vuole vestirsi anche con tessuti fluidi e leggeri, con tagli in sbieco, con volumi maxi, con modelli decostruiti che scivolano sul suo corpo e lo liberano dalle costrizioni dell'"apparire". Mai il gusto femminile contemporaneo è stato tanto prossimo all'estetica tradizionale maschile, senza copiarla pedissequamente ma anzi interpretandone il carattere discreto e rigoroso per rivelare la forza delicata dello spirito delle donne.



# ART INSPIRATION

In un'epoca in cui l'omologazione culturale appiattisce aspirazioni e desideri diventa sempre più importante esprimere la propria individualità, cercare un'affermazione personale, dare un'immagine di sé originale e caratteristica. In ogni epoca è il mondo creativo dell'arte quello in cui gli individui hanno trovato ispirazione per elaborare estetiche nuove e personali con cui accompagnare l'evoluzione del tempo. L'arte è nella sfumatura di un colore, creata attraverso secoli di invenzioni artigianali; è nel disegno di un paesaggio, rifinito in un complesso studio di linee e di campiture; è in una composizione floreale, ottenuta dopo infinite prove e posizioni diverse.

Il risultato di ogni lavoro artistico del passato e del presente oggi ci ispira, ci emoziona, ci porta a volere addosso, su di noi, anche sul nostro abbigliamento quotidiano, qualcosa che ha un valore estetico, che dimostra uno studio grafico non scontato, non banale. Sempre alla ricerca come siamo di distinguerci fra la gente, di proporre un'immagine di noi meno stereotipata e più personale.

Lo stile del secondo tema A/I-2019/20 si fa dunque elevato, aspirazionale, rivolto a quei riferimenti che nel tempo e nel mondo, a Oriente come a Occidente, hanno generato bellezza e armonia.

Uno dei più straordinari "periodi" creativi di Picasso; le "notti stellate" di Van Gogh; il più raro e prezioso fra i colori a produzione naturale del Rinascimento; le infinite variazioni cromatiche di tanti tessuti giapponesi; i "cieli" di Canaletto o quelli di Matisse. In ogni epoca, attraverso secoli e secoli di storia e di sperimentazioni estetiche, il colore dell'arte è il blu. Quello che immediatamente la rappresenta e la esprime. Con i blu si possono comporre nuovi disegni ad "effetto tessuto" che sembrano antiche stampe orientali realizzate a tampone, oppure replicare le tradizionali fantasie a telaio inglesi. Si possono elaborare sofisticati arabeschi floreali ispirati ai kimono giapponesi, oppure accumulare piccoli fiori di gusto "Old England" in un'infinita varietà di forme e sfumature. Si possono elaborare micro e macro geometrie monocromatiche; oppure partire dai blu più preziosi ed aristocratici ed aggiungere via via altri toni "nobili" come i cremisi, i viola, i marroni caldi e rossastri delle volpi cacciate nelle brughiere.

Non c'è limite alla prospettiva immaginaria del blu. Il blu ci trasporta in sogno e libera la nostra immaginazione. Un paesaggio tipicamente nipponico si apre verso l'orizzonte.

Un figurativo "British conversation" diventa un foulard piazzato. Le disegnature a righe si aprono e si moltiplicano, sfumano l'una nell'altra. La più raffinata "peonia" orientale si accosta al più netto e grafico degli "animalier". Ogni elaborazione grafica appare orientata a dar vita a quell'impatto inedito e creativo a cui sempre diamo il nome di "arte".

È singolare come negli ultimi tempi, e sempre di più l'estetica contemporanea dell'abbigliamento abbia bisogno di segni e di disegni tratti dai repertori del passato per esprimere evoluzione e cambiamento, ma è così. E all'interno di questa continua ricerca di immagini l'ispirazione artistica e di conseguenza le stampe più speciali come i grandi piazzati, siano essi macro fiori "ikat" o disegnature "a pannelli" che si susseguono come quadri, permettono di rivestire il corpo femminile come fosse una superficie da dipingere, un'opera d'arte da realizzare. Ecco che anche i modelli e le differenti tipologie avranno grandi superfici seriche che si drappeggiano, sovrapposizioni di lunghezze diverse che danno il senso della tridimensionalità, accostamenti di repertori figurativi diversi abbinati con intuito e libertà di espressione.

# 3 LOVE SEDUCTION

Una sfrontata bellezza si sta imponendo nello stile della moda femminile.

Sia una reminiscenza degli anni '90, l'epoca d'oro dell'affermazione delle griffe più prestigiose attraverso l'immagine delle donne bellissime che indossavano quei capi. Sia una nuova consapevolezza delle ragazze di oggi, che tornano a piacersi e ad avere voglia di piacere soprattutto a se stesse, senza timore di apparire eccessive perché non devono dimostrare niente a nessuno. Sia la voglia di divertimento e di evasione tipica di una giovinezza sempre più protratta nel tempo. Sia un bisogno estremo di esprimere i propri sentimenti sempre più giustificato e richiesto dalla vita "social" che molti individui conducono. Sia una vena esibizionistica sempre più presente che porta a mostrare il proprio corpo e la propria anima in modo diretto e compiaciuto. Tutto questo da forma ad uno stile iper-femminile e seduttivo da una parte, sentimentale e romantico dall'altra, passionale e ingenuo, sexy e pudico, uno stile dove il pizzo, che svela e non svela insieme, rappresenta il "trait-d'union" di questo spirito bi-fronte particolarmente consono all'estetica femminile mediterranea, comunque calda e appassionata, in qualsiasi angolo del mondo si trovi.

La gamma cromatica è una di quelle più importanti, tra quelle proposte nei trends per il prossimo A/I-2019/2020. Una gamma "calda" spesso giocata attraverso toni e sottotoni. Impostata sui rossi accesi od opachi, si sposta da una parte verso i toni più cupi dei colori violacei dei frutti di bosco e dall'altra si schiarisce verso le tonalità tenui delle rose autunnali, verso le tinte "nudo" della pelle umana, e si abbina ai naturali "organici" ed ai marroni. Sospinta dalla passione la fantasia procede senza freni.

I disegni rigati sommano colori, toni, contrasti e sfumature, si spezzano e si intersecano in geometrie sempre differenti. Gli effetti tessuto si arricchiscono di tonalità calde e di policromie. Veri protagonisti di questo mood, i soggetti floreali sembrano esplodere. I macro fiori si ingigantiscono sempre più. I fiori medi prendono uno spirito "folk" libero da accostamenti scontati. La fantasia che anima tutta questa immagine mischia fiori diversi per stile e grandezza ai check ed ai riquadri classici dei "foulard". Le linee spariscono per lasciare posto alle campiture di colore nette e contrastanti. I disegni cravatteria e i piccoli geometrici moltiplicano gli accostamenti cromatici.

Dall'altra parte uno spirito romantico e sentimentale sparge piume multicolori e classiche rose "Sanderson"; ingentilisce gli "scozzesi" con tutte le sfumature dei rosa e dei lilla; sovrappone "Paisley" mediorientali nei toni caldi dei rossi e delle spezie.

Sopra tutto poi si impone la presenza forte e decisa delle stampe "animalier".

Da molto tempo non si assisteva ad un ritorno così evidente dei "maculati" anche nelle loro varianti più naturali. Questa donna sfrontata e volitiva li porterà addosso con noncuranza e disinvoltura, come una seconda pelle.

Tessuti e modelli assecondano questa evidente tendenza e si fanno fluidi, serici, scivolano lungo il corpo rivelandone forme e proporzioni, si aprono su trasparenze improvvise. Il gesto di stringere, annodare, drappeggiare diventa abituale ed importante. I capi d'abbigliamento abbracciano ed avvolgono. Le lunghezze danzano su livelli diversi. Balze, pieghe, volants e plissé sono elementi comuni che definiscono il carattere sempre ambizioso e decorato di questo stile.

Le diverse fantasie si accostano e si alternano in libertà.

# 4 HIGH SELECTION

“Lusso accessibile” è ormai un concetto acquisito nel mercato dell’abbigliamento contemporaneo. L’attività sempre più frenetica e veloce dei “social”, l’interazione in rete tra soggetti e brand, la vicinanza virtuale che il mondo del lusso garantisce costantemente grazie a continue attività di marketing, la presenza pubblicitaria costante anche sulle pagine private delle persone quando si trovano on-line, infine la segmentazione dei prodotti dei marchi del lusso dall’alto di gamma fino ai prodotti più popolari... tutto questo ha avvicinato sempre più le persone alle “griffe”, ai marchi, ed al concetto stesso di lusso. Anche senza mai poterlo veramente raggiungere e vivere appieno il lusso è percepito come vicino. I consumatori oggi tendono sempre più a sentirsi parte del lusso, e di conseguenza a fare propri gli stili, i repertori figurativi, le identità estetiche di un mondo che fino a qualche anno fa era ancora visto come lontano, irraggiungibile, come oggetti del desiderio di una realtà separata e distante. Ecco che anche nei look più quotidiani dell’abbigliamento contemporaneo, sia per convinzione sia per gioco, si cercano riferimenti “alti”, dettagli iper-preziosi, elementi che suggeriscano in modo inequivocabile ricchezza, distinzione, selettività.

Il verde è sempre stato il colore dell’aristocrazia. Il colore dei parchi nobiliari, dei club più selezionati, il colore che fa parte di molte fantasie “Regimental” dei College più inaccessibili, il colore delle vernici per le auto più esclusive e per le “boiserie” nelle biblioteche private dei palazzi.

Fino a non molti anni fa era un colore selettivo, apprezzato soprattutto al nord, oggi l’intera gamma dei verdi si è diffusa ovunque. Particolarmente utilizzato da grandi marchi, come Gucci, che nella moda degli anni ‘70 e ‘80 mantengono un riferimento preciso e continuo del loro stile.

Ecco che il verde, anzi i verdi, dal più prossimo ai toni dell’ottanio e dell’azzurro al verde “inglese” classico, dai più accesi e squillanti, ai più chiari e quasi “acidi”, diventano la gamma cromatica esclusiva grazie alla quale ridisegnare “foulard” vintage ricreati nelle proporzioni; micro geometrici e piccoli figurativi in un’infinita varietà di sofisticate gradazioni; righe e check che aristocraticamente si mescolano alle catene delle sellerie; nuovi “animalier” microscopici e discreti o al contrario esageratamente macro; grandi “Paisley” all-over oppure leggere volute barocche che si distendono su tessuti luminosi come il raso... Tutto questo ovviamente da reinterpretare secondo l’estetica contemporanea del vestire quotidiano, con lo spirito eversivo e anti-borghese sempre stato proprio delle classi più elevate e che permette di accostare liberamente, ad esempio, il denim o la pelle nera più “rock” alle stampe ed alle fantasie classiche della tradizione.

La gamma dei verdi si amplia ed aggiunge le tonalità dei kaki, dei verdi militari, il marrone dei pellami, i gialli e perfino i turchesi: il verde diventa un base neutra su cui impostare abbinamenti inediti, fantasie “esagerate” per proporzioni o per il tratto scuro e deciso. Come nella Londra e nella Parigi degli anni ‘70 e ‘80 i volumi si allungano a dismisura o si fanno al contrario cortissimi.

Sia iper-trendy o animata da un sofisticato spirito “vintage”, la donna “High Selection” dell’A/I-2019/20 si muove con disinvoltura facendo frusciare ampi pantaloni fluidi larghi al fondo, abiti e gonne “midi” tagliati in sbieco con pannelli e asimmetrie, insiemi “pyjamas”, accessori di ogni genere, fiocchi, foulard, pieghe e volants come dettagli che arricchiscono continuamente la silhouette ed il look.

# 5 SELF EXHIBITION

Carattere specifico della vita contemporanea, comune a differenti fasce di età, di condizione sociale, di provenienza, sembra essere la diffusa attitudine esibizionistica che ci coinvolge tutti. Milioni di “selfies” postati attraverso la rete in ogni istante. Il narcisismo coatto che pervade le trasmissioni di “reality” sui canali televisivi. La superficialità con cui ci si espone al giudizio degli altri. La pubblicazione di immagini e video che ritraggono e commentano ogni momento della nostra vita. Il mondo civilizzato sembra essere popolato da miliardi di persone alla costante ricerca di auto-esposizione. Il mondo musicale della musica contemporanea, fondamentale per capire i comportamenti della generazione “Millennial” e di quelle che stanno venendo dopo, ci trasmette in continuazione messaggi visivi di questo genere uniti ad gusto estetico ben preciso, che fa della iper-esibizione di sé, del proprio gusto, dell'assenza di codici, della smitizzazione dei canoni classici del vestire, una vera cifra stilistica. Il mondo dello sport fornisce la base dell'abbigliamento quotidiano più giovane, a questo si aggiunge la predilezione tipicamente “black” e “street” per tutto ciò che è vistoso, eccessivo, smaccatamente costoso. Il gusto forte per la decorazione, per tutto ciò che brilla e riluce aggiunge carica a questo stile, e lo impone sulle passerelle e sulle strade del mondo.

I mondi dello sport, dell'active, delle clip musicali, delle giovani star del pop, continuano ad essere i settori di riferimento privilegiati da cui trarre ispirazione per comprendere l'estetica contemporanea dell'abbigliamento. I modelli ginnici, i tessuti tecnici e performanti, le felpe e i materiali fortemente elastici, i volumi over, l'attitudine decorativa “writer”, il “lettering”... sono solo alcuni degli elementi costitutivi di questo stile. Il gusto è deciso, sempre impostato sull'accostamento di colori forti, sull'utilizzo di dettagli ed elementi di grande spicco. L'attitudine è sempre rilassata ma l'occhio è sempre pronto a cogliere un obiettivo, ci si veste anche per essere guardati, fotografati, postati.

La gamma cromatica non può che essere altrettanto vistosa: i gialli, gli arancio, i marroni caldi delle pelli, un tocco di bianco e nero e, come colori d'accento, il verde militare e un brillante tono di fuxia.

È ancora una volta l'estetica “da passerella” degli anni '90 che ci guida attraverso la comprensione di questo tema: un'estetica sfrontata, che esibisce le gambe, mostra drappeggi e pannelli da annodare, volumi extra-corti o extra-ampi, le spalle scese e arrotondate di derivazione sportiva, i pantaloni fasciati come leggings, le zip, i dettagli e le decorazioni in metallo... Le stampe seguono questo gusto e mostrano in evidenza il soggetto più forte di tutti: gli “animalier”. Nelle varianti più naturali e selvagge, oppure iper-colorati e psichedelici. A disegno realistico oppure fortemente grafico. Puri o con l'inserimento di fiori altrettanto vistosi e colorati. Anche il “camouflage” in questo tema diventa meno maschile e più spavalidamente femminile: cosperso di mazzi di fiori esotici.

L'altra faccia della medaglia è l'interpretazione altrettanto eccessiva, contrastante e lussureggiante che le sfilate degli ultimi anni hanno dato al tema del “luxury vintage”. Sempre oscillante tra le suggestioni “peace & love” degli anni '70 e l'accumulo visivo degli opulenti anni '80. Sempre concentrate nell'accostare elementi eterogenei, dagli oggetti e dai dettagli “couture” fino ai capi ed ai modelli più quotidiani, ricreando un'estetica folle in bilico fra la disco-music di Andy Warhol e il guardaroba borghese “bon-ton”.

Su un sottofondo di musica ritmata e scatenante sta arrivando una donna decisa a farsi ammirare: ha rubato capi ad un giocatore di basket, ad una rockstar, ad una Lady un po' eccentrica, e ad un mercatino vintage. Fate presto, fatevi un “selfie” con lei: certamente sorriderà all'obiettivo.